

Sono «grazie»

T i dico e ripeto il mio «grazie»
come il passero ripete
in ogni attimo
il suo battito d'ali.
Questo battito ripetuto
è la mia fedeltà,
risposta alla tua fedeltà;
fedeltà della tua aria, del tuo cielo.
Battito tanto più frequente e vigoroso
quanto è più alta la vetta,
e più veloce la corsa.
Io batto l'ala e tu mi dai l'aria;
batto la tua aria,
e tu mi dai il cielo e le vette.
Tu mi chiedi solo
di battere le ali
nel tuo cielo.

*Dico e ridico il mio «grazie»,
e il mio volo si compie.
Alla fine del volo vedrò
che non solo l'aria,
non solo il cielo e le vette
m'hai dato;
ma le ali
e la forza di batterle
e il ritmo
e la gioia di stringerti in croce
m'hai pure donato.
Ora, immerso nel tuo paradiso,
sono un «grazie».
Di Te mi hai colmato:
sei tu che mi vuoi possedere
come luce che invade la notte,
come il mare che inonda l'abisso,
come immagine che invade il mio schermo,
sei il mio tutto che riempie il mio niente.
Sono «grazie»!*